

Udine 25 aprile 2003

## “PERCHÉ NON SE NE VADA LA MEMORIA”

di CORNELIO CESARE DESINAN\* e LUIGI RAIMONDI COMINESI

Il 22 e il 23 novembre dello scorso anno si è tenuto, a Colloredo di Monte Albano e a Udine, il secondo Convegno di toponomastica friulana, organizzato dal Centro di Toponomastica della Società Filologica Friulana. Gli interventi sono stati numerosi e di elevato livello di qualificazione, data anche la personalità dei relatori e dei convenuti dall'Italia e dall'Europa.

Durante i lavori si è fatto cenno più volte alla neotoponomastica, un settore che riguarda gli odotoponimi di recente coniazione, collegati a intitolazioni evocative di personaggi o di fatti storici contemporanei.

I nomi celebrativi sono sempre esistenti; se si vuole, si può cominciare col sumerico *Kadingir*, poi tradotto nell'accadico *Babilu*, cioè *Babilonia*, alla lettera: “porta degli dei”. Più tardi ecco *Alexsandria* fondata dal Magno, e *Cesarea Augusta* oggi *Saragozza*. Ce ne sono in ogni paese, in Umbria *Pienza*, in onore di papa Pio II, l'Enea Silvio Piccolomini, che ha sostituito *Corsignano*; in Lazio *Sabaudia*; in Baviera *Augusta-Augsburg* e così via. Altri nomi sostituiti, sono tornati ad essere ripresi: *Pontivy* poi *Napoléonville*, ridiventata *Pontivy*.

Partendo da tali presupposti gli Autori hanno perciò pensato di presentare al lettore una rassegna, puramente indicativa e stimolatrice di approfondimenti, dei toponimi della *Città di Udine* che si richiamano all'antifascismo e alla Resistenza.

Infatti nel capoluogo storico del Friuli, come altrove, si trovano odotoponimi in onore dei personaggi che si sono resi meritori nelle lotte patriottiche.

I due più importanti che ricordano la Resistenza sono rispettivamente *Viale Volontari della Libertà* e *Villaggio Resistenza*. Il primo è un ret-

tilineo che parte dal *Piazzale Osoppo* e conduce al *Piazzale Chiavris*, verso nord. È il primo tratto della storica via detta *Pontebana* che da secoli porta oltre le Alpi, verso Vienna.

Il *Villaggio Resistenza*, di recente edificazione, sorge alla periferia orientale, e comprende vie titolate ai partigiani.

La maggior parte dei nomi celebrativi dedicati agli eroi della nostra lotta patriottica si trova nel quartiere detto *Riccardo Di Giusto*, cioè il primo Caduto nella prima guerra mondiale. Ivi troviamo, per l'appunto, nel *Villaggio Resistenza*: via Angelo Beretta, via Giannino Bosi “Battisti”, via Giacinto Calligaris “Enrico”, via Jole De Cillia “Paola”, via Francesco De Gregori “Bolla”, via Giuseppe De Monte “Livorno”, via Maria Niva De Ponti “Gianna”, via Mario Foschiani “Guerra”, via Giuseppe Gozzer “Franco”, via Silvio Marcuzzi “Montes”, via Giancarlo Marzona “Piero”, via Pietro Maset “Maso”, via Mario Miglioranza “Pinton”, via Mario Modotti “Tribuno”, via

G.B. Periz “Orio”, via Luciano Pradolini “Goffredo”. Questi, tranne “Bolla” ucciso a Porzus, sono soltanto alcuni dei venticinque toponimi presenti in via Di Giusto e nella limitrofa area di *S. Gottardo*, dove, durante la prima occupazione austro-tedesca (1917-1918) era situato un ospedale militare austriaco.

Sono i nomi di eroici combattenti per la Libertà, di tutte le formazioni, uccisi (o fatti morire nei lager) per mano nazifascista. Altri nomi sono collocati in zone diverse della città; per esempio al sedicenne *Sergio Brum “Renzo”* è nominata un'area verde tra *Piazzale Medaglie d'Oro* e *Viale Vât*, mentre in *Largo dei Pecile*, sfocia la *via Cecilia Deganutti “Giovanna”* e *Renato Del Din “Anselmo”* ha dato il nome ad un ampio piazzale.

Al di là dei nominativi di singoli personaggi, ma ricordiamo ancora la *via Giacomo Pellegrini* e il *Giardino Loris Fortuna*, abbiamo altri richiami alla lotta antifascista e alla Resistenza. Esistono infatti *via Cefalonia*, *Largo degli Internati*, non-



Udine: piazza Vittorio (oggi piazza della Libertà) dopo la 1ª guerra mondiale (Foto Archivio Pignat).

ché un'altra strada intitolata alle *Divisioni Garibaldi-Osoppo*, a indicarne l'unità degli intenti e quella operativa sul terreno; da non dimenticare il *viale XXV Aprile*, data della Liberazione che da noi è diversa, perché le azioni militari e di rappresaglia finirono il due o forse il tre o il quattro maggio 1945.

Anche la citata piazza Medaglie d'Oro va compresa nei toponimi di cui si parla, e giustamente.

Infatti in Friuli le Medaglie d'Oro della Resistenza sono ventitré di cui ben ventuno alla Memoria. In questo elenco gli Autori includono anche *via Montecassino* e *via Montelungo*; se per la prima permangono dei dubbi sul perché dell'intitolazione (abbazia? distruzione? battaglia?) la seconda per certo indica il primo fatto d'armi del Corpo Italiano di Liberazione (8 dicembre 1943) al quale reparto erano in forza numerosi friulani, fra cui *Luigi Sbaiz*, M.O. al V.M. alla memoria, cui è intitolata una via fra i partigiani: segno ideale di quella reale unità tra Forze Armate



Udine, piazza della Libertà oggi.

e Resistenza nella lotta armata per la liberazione dell'Europa dal nazismo e dal fascismo.

Rimangono di primario interesse nel tessuto viario della città, accanto a *piazza Giacomo Matteotti* (che la gente continua a chiamare con

tre nomi: *Matteotti, delle Erbe, piazza S. Giacomo*, a seconda dell'età, della collocazione professionale, delle idee politiche), *piazza della Repubblica* ed infine la centrale *piazza della Libertà*, già *piazza Vittorio Emanuele II* (1866), *piazza Contarena* dal Luogotenente Contarini (sec. XVI), ma anche *Plazze dal vin* fino alla fine del secolo XVIII; precedentemente fu detta *Plazze dal Cumun*, talvolta *Plazze San Zuan* dalla chiesa di S. Giovanni abbattuta nel XVI secolo, per far posto all'alzata attuale, dove, ogni 25 aprile, dal 1946 in poi, si ritrovano autorità, cittadini, ex combattenti, soprattutto partigiani, resistenti, esponenti dei partiti politici democratici e progressisti, dei sindacati, in un'atmosfera celebrativa di fraternità.

In memoria di un'altra data, collegabile alla Festa del lavoro, è stato coniato l'importante toponimo per la piazza più grande di Udine: *1° Maggio*, già *Umberto I* e già *Giardin Grande*. È un luogo storico: in essa ebbe sede il Comando Supremo Italiano nella guerra 1915-'18 ed il Comando del Colonnello SS Landolf Jakob von Alvensleben, durante l'occupazione del Reich nazista del 1943-'45.

In *piazza 1° Maggio*, sfilarono nel giugno del 1945 (il 24), le numerose formazioni dei partigiani e dei patrioti friulani e carnici alla presenza delle Autorità militari alleate, fra la popolazione plaudente.

Si può dire, in conclusione, che la *Città decorata di M.O. al V.M. per la Resistenza*, amministrata dalla Liberazione ad oggi da Sindaci democratici di differente estrazione politica, ha voluto onorare quanti per la sua libertà si erano prodigati e spesso avevano pagato con la vita il coraggio della propria scelta morale. ■

\* Prof. Cornelio Cesare Desinan, Direttore del Centro di Toponomastica friulana, docente, figlio di un partigiano combattente e nipote di Paolo Sema, antifascista e commissario politico gappista, dirigente dell'IRSML di Trieste.

ABBONATEVI A

**PATRIA**  
*indipendente*

Non abbiamo mai detto che Patria debba essere solo il TUO giornale.

È il giornale di TUTTI i resistenti, gli amici e gli ex combattenti.

Vi troverai le TUE idee ma tollererai anche quelle degli ALTRI che, come te, onorano la Resistenza, sostengono la Repubblica, praticano la democrazia.

Solo questa unità potrà far camminare l'Italia verso il progresso

ABBONAMENTI:

Annuo € 21,00 (estero € 36,00)

Sostenitore da € 42,00 in su

VERSAMENTO C/C

**609008**

intestato a «Patria indipendente»  
Via degli Scipioni, 271 - 00192 Roma